Mercoledì 20 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 93.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

QUATTRO PAROLE

sulle elezioni politiche di domenica

Domenica, oltrechè nel Collegio friulano di Gemona-Tarcento, *passò la volontà del Paese* nei Collegj di Palermo II.o, Corteolona, Pietrasanta... ed in altri ancora, de' quali ultimi non accenneremo ai casi elettorali, perchè di nessun interesse per noi che miriamo alla *morale della favola*.

E cominciando dal Collegio di Gemona-Tarcento, il risultato corrispose appieno alle previsioni nostre, desunte da notizie ricevute per lettere di amici In questo Collegio *passò la volontà del Paese* col solito metodo, cioè i *pochi* (Elettori grandi) tirarono i *più*, docili alla voce di stimabili conterranei. Metodo semplice, e che prevalerà sempre nei paesi in cui non fervono passioni e fazioni politiche.

L'incidente di Tricesimo, cioè alcune diecine di voti raccolti su altro nome, venne jeri spiegato da un nostro amico che vive nel Collegio. Però noi ci compiaciamo eziandio di quell'incidente, perchè, se adesso quello potè dirsi nome di un *homo novus*, in un avvenire, e forse prossimo, sarà ripetuto con la probabilità di dare al Parlamento un Deputato degno. Così altro nome, che, mentre non si erano ancora raccolti i voti di tutte le Sezioni, venne affidato al telegrafo.

Intanto a Montecitorio saranno curiosi di vedere il successore dell'on. Marinelli, anche perchè, nello scorso anno, i casi di un Sindaco di Gemona, prima sospeso poi destituito, resero celebre il capo-luogo del Collegio. E siccome l'eletto è un buon patriota e uomo liberale, così sarà accolto con simpatia.

Se a Gemona, per ispecialissime condizioni (cioè il tempo pessimo, l'astensione dei Clericali e l'emigrazione temporanea di moltissimi Elettori operaj) fu quasi miracolo l'aver raggiunto il numero legale per la proclamazione a primo scrutinio, ci riuscì di sorpresa il risultato delle urne nel Collegio di Palermo II.

Gli amici di Crispi preannunciavano un plebiscito; ma non lo si ebbe. Clericali e Moderati si astennero; i Socialisti raccolsero meno di 300 voti sul nome del dottor Barbato, neppur accettante la candidatura. Il Governo non esercitò alcuna influenza, limitandosi ad impedire qualche scenata socialistica. Quindi ecco che Francesco Crispi, dopo la *censura pietosa*, può ritornare al suo seggio! E se vi ritornerà, lo si deve attribuire ai *santi ideali*, alla postuma reverenza per le benemerenze patriotiche!

Nel Collegio di Corteolona la lotta di domenica fu vivacissima. Meno di quattrocento voti pel Candidato socialista; 1492 pel Dozzio moderato, 1325 pel Romussi democratico ed amico del povero Cavallotti, e si proclamò il ballottaggio.

Dunque a domenica ventura battaglia decisiva. E intanto sul *Secolo*, di cui il Romussi è Direttore, si leggono parole di fuoco: si parla di *terrore bianco e della più sfacciata corruzione, di intimidazioni, di pressioni* ecc. Ad udire questi lamenti dall'organo magno della Democrazia, noi pensiamo: «quanto meglio si sta da noi, e come c'è da rallegrarci per l'elezione pacifica di Gemona!»

E a Pietrasanta... che non è Collegio delle Provincie del Mezzodì o della Sicilia, bensì della gentile Toscana? Nel Collegio di Pietrasanta, in cui c'era pur Candidato un Giorgini, che sarà figlio di Giambattista intimo amico di Giuseppe Giusti, e quindi nipote di Alessandro Manzoni; nel Collegio di Pietrasanta la maggioranza degli Elettori diede 2021 voti al Ventura pompeggiante col titolo di principe di Carovigno, a quel Ventura che fu testè condannato per corruzione elettorale, e di più interdetto per cinque anni dai pubblici uffici!

Ah! quanto è preferibile la semplicità de' procedimenti elettorali in Friuli di confronto a siffatte birbonerie! Confortiamoci dunque: anche domenica scorsa con la elezione di Gemona-Tarcento, considerate le condizioni speciali del Collegio, s'ebbe nuova prova dell'assennatezza friulana.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Discutesi il disegno di legge sui provvedimenti per il credito comunale. Il ministro Luzzatti risponde ai vari oratori che criticarono la legge; ed ottiene in ultimo vive approvazioni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19.

Il Presidente comunica la nota del guardasigilli colla quale si trasmette una richiesta del procuratore del Re presso il Tribunale di Livorno, per l'autorizzazione a procedere contro Amilcare Cipriani, il quale per mezzo della stampa, avrebbe offeso la Camera dei deputati.

Sorge un incidente vivace per il giuramento di Camillo Ventura, eletto deputato di Pietrasanta.

L'on. Cambray-Digny, fra i rumori e qualche fischio, propose che fosse sospesa l'ammissione del Ventura al giuramento, per non essere egli cittadino italiano; ma la Camera respinse tale proposta.

Si seguita poi la discussione della legge sulla cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia; e se ne approvano tutti gli articoli.

L'affare Dreyfus-Esterhazy.

Intorno alle rivelazioni di Casella

Parigi, 19. Il *Jour* riferiva giorni sono di aver fatto intervistare l'addetto all'ambasciata italiana, colonnello Panizzardi, il quale avrebbe dichiarate false tutte le accuse, che a lui si attribuiscono, contro Esterhazy. Ora però il colonnello Panizzardi dichiara a sua volta false e bugiarde le asserzioni del *Jour*, che ha inventato di sana pianta l'intervista. Panizzardi dichiara di aver avuto soltanto un colloquio di un minuto col redattore del *Jour*, nel quale colloquio non ha fatto altro che rifiutargli qualsiasi informazione a proposito dell'affare Esterhazy.

Il *Siècle* reca oggi il seguente dispaccio, datato da Berna, di Panizzardi a Casella: Oggi il *Siècle* deve pubblicare la mia rettifica sulla mia pretesa intervista con un redattore del *Jour*. In questa io dichiaro di aver bensì parlato col detto redattore, ma di avergli rifiutato qualsiasi informazione, assicurandolo però della mia simpatia per l'esercito francese. Io non sono responsabile dei commenti di un giornalista alle brevi risposte strappatemi letteralmente di bocca, mentre stavo per uscire di casa, in un colloquio di mezzo minuto.

Panizzardi.

Commentando questa dichiarazione, Clemenceau scrive nell'*Aurore*: Si deve costringere Casella a provare le asserzioni da lui attribuite a Panizzardi e Schwarzkoppen sulla colpabilità di Esterhazy. Se Casella, nelle sue rivelazioni, ha mentito, merita il bagno; ma se ha detto il vero, Esterhazy dev'esser punito come traditore. Schwarzkoppen e Panizzardi non possono certamente amare l'esercito francese, ma sono uomini d'onore, e non accuseranno falsamente un ufficiale francese. Uno dei due dunque merita la galera: Casella o Esterhazy.

Parigi, 19. L'*Aurore* conferma che Zola chiese al Tribunale di Versailles, che anche l'ex-capitano Dreyfus venga citato quale testimonio al nuovo processo.

Si tratta però puramente d'una dimostrazione, poichè un deportato non può venire assunto a testimonianza dinanzi ai tribunali.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

LA GUERRA.

Sarà oggi?... Chi lo sa?.... Tante e così contraddittorie voci raccolgono le notizie che il telegrafo trasmette, che nulla se ne arguisce di positivo; ma pare che oggi avremo la dichiarazione di guerra, tra la Spagna e gli Stati Uniti. Anche senza però, la dichiarazione formale, la guerra scoppierà — inevitabilmente — oggi, domani, fra due tre giorni alla più lunga. Chi sparerà le prime cannonate?...

Questa guerra sarà essenzialmente un seguito di battaglie navali. Ma non solo le navi da guerra verranno in conflitto; sarà anche l'inseguimento dei vapori mercantili, cioè la *guerra di corsa*, nella quale tanto sperano gli spagnuoli, sperando di dare un grave colpo al commercio marittimo americano e di fare buone prede.

È necessario dunque aver presente non soltanto la forza delle due flotte da guerra, ma anche l'importanza delle flotte mercantili.

I dati della marina da guerra, del 1897, sono i seguenti:

La Spagna ha 46 navi da guerra, 9,264 uomini di equipaggio, 682 cannoni.

Gli Stati Uniti hanno 82 navi da guerra, 12,621 uomini d'equipaggio, 556 cannoni.

Le navi però sono state in quest'anno aumentate e migliorate, in America e in Ispagna; però il vantaggio è sempre rimasto all'America, la quale ha acquistato buone navi un po' da per tutto.

La Spagna possiede maggior numero di torpediniere, ma gli Stati Uniti ultimamente hanno comperato 13 buoni incrociatori di seconda classe e 20 caccia-torpediniere.

Il migliore incrociatore che abbia la Spagna è il «Cristobal Colon» acquistato in Italia. In generale la flotta spagnola sarebbe ottima per la difesa delle coste, ma è poco adatta a una guerra lontana, per la quale occorrono specialmente, dei buoni e veloci incrociatori.

Le navi spagnuole per fare la traversata da Cadice all'Havana, toccando le Canarie, impiegano circa 14 giorni. Perciò sono costrette, per intraprendere un'azione seria nelle acque di Cuba, a rifornirsi di carbone all'Havana.

Invece le squadre americane sono a pochissima distanza da Cuba. La squadra principale è a Key-West, alla punta della Florida, dirimpetto all'Havana, un'altra squadra è presso Charlestown, e la terza squadra si tiene in riserva più al Nord.

In conclusione il numero e la qualità delle navi, la posizione, la facilità del rifornimento, stanno evidentemente a vantaggio degli Stati Uniti.

Invece la Spagna ha un corpo di marinai e di ufficiali organizzato più militarmente.

La marina spagnola conta omai, come diciamo sopra, sull'inseguimento delle navi mercantili. La Spagna e gli Stati Uniti non aderiscono al Congresso di Parigi che abolivano questo genere di guerra. Le due marine possono correre l'Atlantico e catturare navi mercantili; ma le persone competenti affermano che in una guerra di corsa gli spagnoli potrebbero recare poco danno al commercio americano anzitutto perchè hanno pochi incrociatori, poi perchè il commercio americano è troppo grande per accorgersi della cattura di qualche bastimento.

Invece gli americani coi loro incrociatori, potrebbero annullare il commercio spagnolo.

Ecco anche qui qualche cifra.

La flotta mercantile della Spagna (vapori e velieri) conta 1468 bastimenti con 486.000 tonnellate: la flotta mercantile degli Stati Uniti ha 23.000 bastimenti con 4 milioni e mezzo di tonnellate.

Quanto ai due eserciti di terra, dei quali si è anche molto scritto in questi giorni, non è il caso di tenerne conto. La Spagna può effettivamente mettere sul piede di guerra circa 300 mila uomini (nella riserva sono iscritti moltissimi, ma le riserve non possono affatto essere mobilizzate) e i soldati sono per lo più contadini e nullatenenti, perchè in Ispagna chi ha 500 pesos può farsi sostituire. Ma quest'esercito, atto alla difesa nazionale, non serve per la guerra prossima, perchè la Spagna non ha sufficenti navi da trasporto. Inoltre le spedizioni di Cuba e delle Filippine hanno grandemente diminuito la forza disponibile.

Negli Stati Uniti la milizia veramente organizzata non è che di 125,000 uomini, ma utilmente furono creati nuovi reggimenti e del certo, la popolazione essendo enorme, non è difficile al governo mettere insieme e armare altre truppe.

Scoppiando le ostilità, la prima parte spetterà al maresciallo Blanco, governatore generale di Cuba e comandante in capo delle truppe spagnuole che combattono l'insurrezione cubana. Il governo lo mandò a Cuba dopo i cattivi risultati del Generale Weyler.

Il generale Blanco non doveva più essere il persecutore: egli doveva soltanto appoggiare con le armi l'opera delle riforme accordate finalmente dal governo di Madrid.

Inviato come l'uomo della pacificazione, egli è destinato a condurre le prime operazioni di guerra contro gli Stati Uniti.

Mentre a Cuba il maresciallo Blanco attende gli ordini da Madrid, a Madrid l'ambasciatore Woodford aspetta che da Washington gli telegrafino di chiedere il passaporto.

Egli ha dimostrata in questa occasione molta prudenza non iscompagnata dall'energia anglosassone. Per le vie di Madrid fu anche fatto segno a insulti dalla folla, ma egli ottenne pronta riparazione e nello stesso tempo cooperò, fin che fu possibile, alle trattative per una soluzione diplomatica.

Ma la figura che eccelle in questo conflitto è quella del presidente Mac Kinley.

Un collega in giornalismo, che fu lungamente negli Stati Uniti, dà intorno a Mac Kinley questi particolari:

— Conobbi Mac Kinley — egli scrive — sette anni or sono a Washington, quando rappresentava al Congresso lo Stato di Ohio e, pur essendo i suoi amici al potere nella persona di Beniamino Harrison, si prevedeva in lui il futuro presidente della Repubblica. Allora divenne noto ed il suo nome si ripetè anche in Europa quale strenuo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SACAROLI.

— Ti prego — disse calmo — di non fantasticare tanto.

A lei parve brutale contrastarle una illusione, e si fece seria, mentre su da ogni fibra fino alla gola diffondevasi un vellicamento acuto di piacere che mozzicavale le parole e impallidivale le labbra.

— Ignorava — disse — che ti dessi fastidio col ricordare quel giorno che oggi, come allora, mi riempie d'infinita dolcezza... Bello come una prima notte d'amore!

Accostò le sue labbra tremanti alla bocca di Giorgio.

Alquanto impacciato, egli la baciò.

— Quale rapporto, replicò, ha il ricordo di quella gita con la notizia... dolorosa che mi rechi?

— Rammenti quell'inglese che pranzò vicino a noi all'albergo?

— Colui che poi ci accompagnò al ritorno?

— Appunto.

— E che si mostrò tanto gentile verso di te, che... ed esitò a continuare sorpreso da un rapido dubbio.

— Vuoi farmi il geloso, oggi?

— Non ne avrei il diritto?

Suo malgrado egli assecondava il riposto pensiero della donna.

— Rifletti, Giorgio: sono stata disgraziata dal giorno che nacqui: ho trascorsa una vita burrascosa e tu non l'ignori: ho avuto certi momenti che l'idea del suicidio...

— Pazzarella! interruppe egli.

— Ho inorridito al presentimento del mio avvenire...

— Fantastichi all'eccesso.

— Tu dovrai stancarti di me.

— Sei ingiusta, obbiettò Giorgio dissimulando un improvviso malessere.

— Non sei forse promesso sposo?

Il tenente rimase interdetto e non osò replicare.

— E allora? concluse Claudia

— C'è ancora tempo per le nozze.

— Ma succederanno: io te le auguro piene di felicità, disse in tono tetro.

— Grazie:

— E tu, soggiunse risoluta, non mi condannerai. Se ho pensato un pochino a me: mi marito.

— Maritarti! fece egli con immenso stupore.

— Con quell'inglese... disse pronta ella per troncare una discussione che la disagiava. Mi ha richiesto della mano jersera stessa. Egli sa tutto, conosce tutto il mio passato e...

— Tu hai agito alla chetichella!

— Non ho nulla ha rimproverarmi, esclamò con atto fiero.

— Eccentricità d'Albione!... E il capitano D'Avila?

Il tono involontariamente sarcastico ferì Claudia. Successe un istante di silenzio. Essa indarno riescì a leggere un'impressione sgradevole sul volto di lui; egli seppe dissimulare con rara maestria l'intimo piacere.

— Va, poveretta; hai pur tu diritto di godere un po' di felicità!

Ella lo guardò intensamente credula e commossa.

Egli si senti salvato senza ricorrere a scene disgustose e funeste. L'inatteso e strano avvenimento lo soccorreva all'insaputa di lei.

— Vivrò del tuo ricordo, Giorgio, e tu..?

— Sarebbero vane ore le ricriminazioni, i rimpianti, Claudia; ti ricambio gli auguri.

— Ho avuto torto di diffidare un sol momento di te, disse ella rassicurata.

— Ascoltami: le dosse lui in un mormorio, ti dirò cose amare, ma gli animi nostri sono così pacati e abbiamo tanto goduto insieme, che è meglio separarci senza rimpianto. E' un'ora improvvisa che fugge lasciando dietro di sè tante memorie soavi. Così non vedremo scolorire lentamente l'incanto: non sentiremo la stanchezza, lo sconforto; non mentiremo sapendo di mentire. Tu con la visione dell'inglese in mente, io con la prospettiva delle nozze auspicate, avremmo portato un peso che nessuno dei due avrebbe osato gettare. Tu mi offristi nel desiderio la tua vita, e come respingerti, come lasciarti amante e sola?

Gli lesse, Claudia, uno sgomento negli occhi; gli vide nei gesti, nel volto parlare l'anima che trema ancora d'una viva angoscia, ma non si rattristò e rimase serena forse quanto mai non fu. Non la punse il rimorso d'un triste inganno, nè dal cuore le si levò un disgusto di ciò che ascoltava.

Egli aveva il solito vago accento che l'aveva già fatta sognare. Gli stese la mano, quella mano che aveale fiorito la via e disse:

— Potremo un giorno essere ancora felici.

Sì, le loro giovinezze avevano ancora rose e baci, e per la via che si schiudeva novella ad entrambi non avrebbero incontrata nessuna rovina.

S'abbracciarono e in un ultimo bacio resero omaggio alla mutua generosità.

II.

— Nessuno ancora! disse Eva Altariva. Ciò m'impensierisce.

E si sporse fuori dalla balconata di marmo corrente attorno al pianoro della villa D'Orio.

— Il nido è pronto! esclamò la compagna, le treccie biondissime sparse giù per la schiena. Ha telegrafato, verrà!

— Ma questo ritorda! ribattè pestando co' piedi, impaziente, fina ghiaia. Sono appena cinque chilometri!

— Si sarà fermato a Fogliano, per cambiarsi d'abiti. Biagio fu prevenuto.

Di lassù, a mezzo la collina, lo sguardo dominava il lungo e bianco tratto di strada che univa Fogliano, amena cittaduzza di Romagna, a Nantico, laggiù, sul mare, ove perdevasi la valle sottostante in una pianura verde di prati e gialla di campi.

Chiara D'Orio, l'inseparabile amica di Eva, corse a chiudere la porta della villa. L'edificio di una svelta ed elegante architettura, color di rosa, sotto il violaceo tramonto di settembre, aveva una dolce espressione di raccoglimento e di tranquillità. Nel mezzo del pianoro e agli angoli, alcune aiuole, di un aspetto d'abbandono, dove alcuni fiori crescevano in mezzo a malerba, erano state, nella giornata, alla meglio potate, per ricevere l'ospite.

(Continua).

propugnatore di quella tariffa doganale così protezionista da considerarsi anzi quasi proibitiva. La fermezza, la tenacia, la cocciutaggine tutta scozzese (e scozzese infatti deve in origine essere la sua famiglia come lo rivela il nome) di cui dette prova in quella occasione, sono caratteristiche principali del suo carattere, ereditate dai propri genitori poveri o acquistate nelle dure prove sostenute per salire a grado a grado dalla più umile delle posizioni al più alto degli uffici che il popolo americano possa concedere ad uno dei propri cittadini. Cominciò a guadagnarsi la vita come impiegato, poi fu maestro, soldato, avvocato, membro del Congresso, Governatore dello Stato di Ohio e finalmente Presidente della Repubblica.

Solo chi è stato in America può avere un idea di quello che siano le lotte politiche in quel paese, l'accanimento delle polemiche, l'odio degli avversari, lo strazio che si fa delle riputazioni. Eppure mai una volta si è riusciti ad attaccare Mac Kinley in questo senso, mai una volta il suo nome è stato coinvolto in scandali od in affari loschi, ed i suoi più feroci nemici hanno sempre dovuto inchinarsi innanzi alla sua immacolata onestà.

Sbarbato completamente, pallido di carnagione, col naso pronunciato, gli occhi vivacissimi e il collo corto ha una strana somiglianza con Napoleone, ed i suoi amici lo hanno infatti soprannominato «le petit caporal.»

Animato sempre da un altissimo sentimento di giustizia, è lento nel prendere una decisione — e lo ha dimostrato anche in questa circostanza, rinviando a più riprese, e contro l'interesse della propria popolarità, il Messaggio che dovrà decidere della guerra o della pace — ma vi insiste con fermezza incrollabile una volta giunto alla conclusione che ritiene l'espressione del diritto.

L'altezza a cui è salito non ha in nulla cambiato le abitudini ed i costumi suoi. Egli vive a Washington quale Presidente del più forte e del più glorioso Stato americano, precisamente come viveva a Canton, la piccola cittadina dell'Ohi, ove trovasi la sua famiglia, ove esercitò l'avvocatura e si unì alla donna divenuta la compagna della sua vita, che egli ama del più tenero affetto, essendone ricambiato con vera adorazione.

Ogni mattina, a Washington come a Canton, Mac Kinley esce a piedi, salutato amorosamente dalla sua signora che rimane alla finestra finchè egli sia scomparso dall'angolo, voltandosi però prima per farle un ultimo addio col gesto della mano. In sulle prime gli irriverenti della capitale ridevano a queste abitudini che sembrava loro non armonizzassero con la dignità del Presidente; ma poi finirono con l'essere conquistati quando conobbero più intimamente la profonda devozione che unisce reciprocamente Mac Kinley alla moglie, resa ancor più potente dalla perdita degli unici due figliuoletti avuti. La madre, di cui Mac Kinley fu l'orgoglio ed il vanto, era la sola persona che insieme alla moglie dividesse l'affetto del Presidente.

Avvenuta la sua elezione, egli la condusse a Washington; ma dopo la solenne cerimonia dell'insediamento presidenziale, la buona signora, fedele alle proprie modeste abitudini, volle tornarsene a Canton, dove morì pochi mesi addietro cagionando a Mac Kinley un dolore a suo dire uguale a quello provato per la perdita dei figli.

Nell'attuale vertenza con la Spagna la condotta di Mac Kinley, innalzato al potere quasi col mandato imperativo di cambiare la politica paziente e prudente di Cleveland e di togliere Cuba alla Spagna, è altamente ammirabile.

Egli ha avuto costantemente, per iscopo di allontanare, in quanto gli sia possibile, gli orrori della guerra dando prova della più completa fiducia nell'onestà e nella rettitudine degli uomini che sono a capo del governo spagnolo, guidando con saggezza senza pari i lavori e le decisioni di uno dei più turbolenti Congressi che ricordi il Campidoglio di Washington e frenando gli impeti di tutto un popolo che centinaia di volte avrebbe spezzato le redini se non fosse stato tenuto con fermezza pari a sapienza.

Il conflitto ispano-americano.

Il voto delle due Camere

Washington, 19. Le due Camere si accordarono sull'opportunità di tenere delle conferenze. In queste fu approvata la risoluzione come era stata stilizzata dal Senato, escludendo però il passo riguardante il riconoscimento dell'indipendenza cubana.

Il Senato approvò quindi con 42 voti contro 35 e la Camera con 310 contro 6, il rapporto della commissione alle conferenze interparlamentari.

Londra, 19. Secondo notizie da Washington la Camera dei rappresentanti si è mostrata meno resistente di quanto si supponeva di fronte alle risoluzioni del Senato. Il partito repubblicano guidato dal presidente della Camera dei rappresentanti, Reed, è stato sopraffatto. La Camera ha accettato senza altro le risoluzioni bellicose del Senato, chiedendo al presidente Mac Kinley l'intervento armato nell'isola di Cuba.

Riguardo al riconoscimento di Cuba come repubblica, la Camera dei rappresentanti rimase ferma al punto di vista di Mac Kinley, e si sospese per intanto questa risoluzione, ma anche questa deliberazione fu presa con una piccolissima maggioranza di 23 voti.

Le intenzioni dei due contendenti.

Londra, 19. I telegrammi che giungono da Madrid non esprimono più la speranza nel mantenimento della pace. Il Consiglio dei ministri si è radunato ieri ad una seduta che è durata tre ore. La regina reggente aprirà le *Cortes* personalmente, con un discorso.

La Spagna ha l'intenzione di trapiantare, nel caso di guerra, la lotta nelle acque europee, catturando le navi mercantili americane. Si vorrebbe anche rendere agli americani più difficile l'approvvigionamento di carbone. Va notato che l'Inghilterra ha dichiarato il carbone contrabbando di guerra e che questa dichiarazione inceppa molto l'azione degli spagnuoli nel golfo del Messico.

L'America dal suo canto tenterà invece di indurre Haiti, S. Domingo, le repubbliche dell'America del Sud e la Francia, a fare, rispetto al commercio del carbone, la stessa dichiarazione fatta dall'Inghilterra.

L'eccitamento contro gli americani all'Avana va continuamente aumentando. Le fortificazioni alle coste dell'isola vengono rafforzate. Si costruiscono nuove batterie da costa e dall'interno dell'isola si ritirano continuamente truppe.

D'altro canto da tutte le città dell'America del Nord si annuncia che si stanno formando corpi di volontari. Anche gli studenti dell'Università di Yale ne hanno formato uno.

Il comandante in capo dell'esercito americano, generale Miles, ha affidato al noto saltimbanco Buffalo Bill, la formazione di un corpo di cavalleria indiana, che verrebbe adoperato per lo sbarco a Cuba.

Il tracollo della rendita spagnuola alle Borse.

Londra, 19. In seguito alla notizia che le due Camere del Congresso si sono accordate intorno ad una risoluzione sulla questione cubana, l'*Exterieur* precipitò a 38.75, raggiungendo così il corso più basso fino ad ora notato.

Parigi, 19. La Borsa è agitatissima. Regna un gran panico. L'*Exterieur* era offerto a 38.25.

L'ultimatum degli Stati Uniti.

Washington, 19. Si assicura che Mac Kinley firmerà oggi le identiche deliberazioni prese dalle due Camere e farà sollecitamente informare la Spagna di questo fatto. Il Gabinetto adunatosi oggi, discusse sulla dilazione da accordarsi alla Spagna perchè si conformi all'*ultimatum* degli Stati Uniti: questa dilazione sarà probabilmente di 24, oppure di 48 ore.

Deliberazioni firmate.

Washington, 19. I presidenti del Senato e della Camera hanno firmato nell'odierna seduta del congresso, le deliberazioni prese stanotte dalle due Camere.

Direttore e gerente
della «Gazzetta di Venezia» condannati.

Ieri alla Pretura Urbana di Venezia, su querela del prof. Eduardo Vivanti, si svolse un processo contro l'onorevole Macola e contro il gerente della *Gazzetta di Venezia*, per ingiuria.

All'udienza si presentò il solo gerente della *Gazzetta*, difeso dall'avv. Pagani-Cesa.

Il prof. Vivanti si era costituito parte civile con gli avvocati Sarfatti e Feder.

Il processo finì con la condanna dell'on. Macola a lire 175 e del gerente a lirre 292 di multa; in solido entrambi a lire 400 a titolo di riparazioni d'ingiurie e nelle spese giudiziali.

La lapide in Santa Croce
ai navigatori fiorentini.

Firenze, 19. Alle 2 del pomeriggio, percorrendo le principali vie della città, un'imponente corteggio composto delle associazioni militari, dei veterani, dei reduci, dei superstiti delle patrie battaglie, dei garibaldini, della Società di mutuo soccorso fra i marinai, delle scuole primarie e secondarie con bandiere e musica si è recato al tempio di Santa Croce dove alle ore 3, in presenza delle autorità civili e militari, dei consoli esteri, della rappresentanza della marina italiana e dell'esercito, dei senatori e dei deputati, fu inaugurata la lapide in onore di Toscanelli, Vespucci e degli altri navigatori fiorentini.

Parlarono il generale Pozzolini, in nome del Comitato per le onoranze a Toscanelli e Vespucci e il sindaco.

Poscia si fece la consegna della lapide sulla quale furono deposte varie corone.

Molto concorso di notabilità e di signore invitate.

Cronaca Provinciale.

Reana.
Il miserando caso dei due gemelli.

Alquanto diversa dalle prime notizie corse è la pietosa storia dei due gemelli annegati — Teresa e Giuseppe Cattarassi di Policarpo, d'anni 2 e mesi 9, da Cortale, frazione di Reana.

Stava la madre loro Maria Fant risciacquando pannolini nel cortile. I due fratellini erano pur lì, nella corte, che giocavano. Improvvisamente, e senza che la povera donna se ne accorgesse, ne uscirono. Fuori, a pochi metri, c'è una pozza, dove, causa le pioggie ultime, l'acqua era alta forse trenta centimetri. E que' due meschinelli vi si avvicinarono e caddero bocconi: e la povera loro madre quando, non vedendoli, corse fuori a cercarli, trovolli già cadaveri!

A' due angioletti così miserabilmente periti fu data sepoltura. Ma non sarà data pace mai più al cuore della infelice loro madre.

—

La povera donna era sola in casa. Suo marito si trova in Austria per lavoro. Essi hanno altri tre figli, piccoletti.

Gonars.

Perfidissimo figlio. — Quel Bicinis Antonio, del quale narrammo giorni fa che era stato denunciato perchè aveva percosso il padre ed una sorella ammalata — ricadde nel delitto medesimo, e nuova denuncia fu contro di lui presentata.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Contro il pericolo d'inondazioni. — Provvedimenti d'urgenza.* — Ieri si recò a Villesse una commissione straordinaria ordinata dal governo, per constatare il pericolo che presenta la rottura dell'argine alla sponda destra dell'Isonzo, il quale, se per le insistenti pioggie avesse a rovinare, arrecherebbe un'irreparabile e disastrosa inondazione dei paesi di Ruda, Villavicentina, Fiumicello e Villesse.

La commissione, constatata l'urgenza, ha deciso di ordinare l'immediato rinforzo dei punti corrosi dalle acque, e questo lavoro si farà entro la giornata di domani. All'uopo vennero requi iti tutti i carri dei paesi circonvicini, i quali hanno l'ordine di levare la pietra dalle cave di Sagrado.

Speriamo che si arrivi in tempo da evitare un disastro.

Durante tutta la giornata di jeri e durante la decorsa notte, uno stuolo numeroso di villici di Villesse, coadiuvato da quelli che vennero dal contado a trasportare la pietra, lavorò febbrilmente e senza posa all'imbonimento di quel tratto di argine dell'Isonzo detto «Sabbioni,» che si trova nel territorio comunale di Villesse. L'opera, incominciata nonostante l'imperversare della pioggia, continua ancora, sotto la sorveglianza dell'autorità politica e comunale e prosegue febbrilmente, perchè causa il maltempo, si prevede un'inondazione.

Cronaca Cittadina.

Una conferenza su Emilio Zola.

Nei primi di maggio l'illustre professore Fradeletto, pregato dalla Direzione del Patronato scuola e famiglia, verrà a Udine a tenere una conferenza sul tema «Emilio Zola» a beneficio del Patronato stesso.

Questa notizia tornerà certo gradita al pubblico udinese che tanto apprezzò e gustò le due conferenze qui tenute tre anni or sono dall'illustre Professore.

La lapide a Crovic.

Finalmente — dopo circa nove anni dacchè imperante, Depretis, fu vietata l'inaugurazione della lapide a Giacomo Crovic fucilato dall'Austria nel 1848; il Governo nazionale ha ora permesso che venga murata, con la epigrafe quale fu dettata allora.

E l'inaugurazione seguirà domenica, nell'occasione delle feste cinquantenarie del 1848.

UDINESE FERITO GRAVEMENTE.

Nella stazione di Alano Fener — pur troppo nota per il disastro ferroviario accaduto nelle sue vicinanze — il fuochista Madrisotti, abitante in Udine, via Ronchi, cadde jeri dalla locomotiva e si ferì assai gravemente alla nuca e in altre parti del corpo; tanto che un medico, viaggiante nel medesimo treno, giudicò impossibile il suo trasporto all'Ospitale di Treviso.

Fiori d'arancio.

Oggi, nella simpatica Ruttars, il dott. Giuseppe Bertuzzi medico di Lestizza — e cultore valente della musa friulana — impalma la gentile signorina Luigia Siccardi.

Auguri agli sposi e congratulazioni alle loro famiglie.

Atti della Dep. Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14, 27 e 28 marzo 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione esattoriale del Consorzio di Medun relativamente al quinquennio 1888-1892.

— In seguito a diserzione dell'asta affidò a trattative private all'Impresa Bidinost Antonio di Cordenons, l'appalto dei lavori di manutenzione della strada prov., da Pordenone a S. Leonardo pel triennio 1898-1900.

— Deliberò sugli oggetti inscritti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio prov. indetta pel giorno 28 marzo 1898.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.li.

— Approvò il progetto Zoratti di sistemazione della strada Volpinis presso il ponte sul Torre a Molinis di Tarcento e deliberò di ammettere anche quest'opera al sussidio prov.le salvo il limite massimo fissato dal Consiglio prov.le.

— Approvò il resoconto della spesa incontrata per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico di Udine durante il I.o trimestre 1898.

— Approvò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di n. 4 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci a carico prov.le degenti nei vari manicomi durante il decorso mese di gennaio, dalle quali risulta che a 31 dicembre 1897 si trovavano ricoverati n. 718 maniaci, che durante il mese di gennaio 1898 ne entrarono 20 e ne uscirono 26, dei quali 17 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti; per cui a 31 gennaio 1898 se ne trovavano ricoverati n. 712, cioè 6 meno che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, 87 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— All'Ospitale di Palmanova Lire 2619.90 causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di febbraio 1898.

— Alla Giunta di Sorveglianza del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia L. 3747,84 in causa seconda rata bimestrale anticipata 1898 pel mantenimento di mentecatti poveri appartenenti alla provincia.

— All'Ospitale di Udine L. 2316.50 a saldo dozzine dementi; contabilità suppletiva 1897.

— A diversi comuni L. 439.80 in causa rifusione di sussidi anticipati a domicilio a maniaci poveri e tranquilli durante il 1897.

— Alla Direzione del Deposito cavalli Stalloni in Ferrara L. 224.61 in causa tangente 1898 relativa alla spesa pei locali occupati dal deposito stesso.

— Alla Tipografia Cooperativa udinese L. 480.28 a saldo amministrazione stampati durante il quarto trimestre 1897.

— Ai sottoindicati in causa saldo opere di manutenzione nonchè indennità per la manutenzione delle traverse interne comunali.

Per la strada Cormonese, a Chiarandini Ermenegildo L. 187.85; al Comune di Cividale L. 50, al Comune di Corno di Rosazzo L. 99.39.

Per la strada della Motta, ad Arreghini Antonio, imprenditore di Udine, lire 981.61, al Comune di San Vito al Tagliamento L. 188.64, al Comune di Pravisdomini L. 51.64.

Per la strada Palma S. Giorgio di Nogaro, a Jetri Pietro, imprenditore in S. Giorgio di Nogaro, L. 537.62, al Comune di Gonars L. 82.22, al Comune di Porpetto L. 78.74.

Per la strada maestra d'Italia lotto primo, a Comuzzi Antonio di Francesco imprenditore L. 494.67, al Comune di Campoformido L. 72.87, al Comune di Pasian Schiavonesco L. 51.52

Per la strada Udine Palma a Comuzzi Antonio di Francesco imprenditore L. 107.38, al Comune di Pavia di Udine L. 24.16, al Comune di S. Maria la Longa L. 95.52.

Per la strada Casarsa Cordovado, a Coassin Isidoro imprenditore in Bagnarola L. 409.66, al Comune di Casarsa L. 6038, al Comune di S. Vito al Tagl. L. 4218, al Comune di Cordovado L. 36.71.

— Per la strada Monte Croce, a Solero Giulio imprenditore a Sappada L. 5961.81, al Comune di Ovaro L. 181.67.

— Per la strada triestina, ad Angeli Angelo, Imprenditore Palmanova Lire 144.08, al Comune di Pavia di Udine L. 132,15.

— Per la strada del Taglio, Angeli Angelo, Imprenditore L. 268.27.

— Per la strada Pordenone Maniago, a Bidinost Antonio Imprenditore, Lire 165,44, al Com. di Montereale L. 167,50.

— Per la strada Udine Cividale, a Cattarossi Massimo L. 733.32, al Comune di Remanzacco L. 122,73.

— Pel ponte in legno sul Tagliamento, a Bidinost Antonio impresa. L. 825,65.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente G. Gropplero
Il segr. G. di Caporiacco.

Teatro Minerva.

L'affollarsi del pubblico nella vasta sala del Minerva dava al Teatro ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni.

Checchè ne dicano gli Aristarchi moderni, il *Rigoletto* e tante altre opere dello stesso calibro, hanno ed avranno fino a tanto ci sarà il gusto del bello, la grande potenza d'entusiasmare qualsiasi pubblico, sia pure severo ed esigente.

Affidata poi l'esecuzione ad artisti quali la Biondelli, il Coppola ed il Kasmann; allora il successo sarà immenso e vivrà a memoria d'uomo.

Così, jersera, gli applausi, le chiamate, al proscenio e i *bis* non si contano.

Se gli artisti avessero assecondato tutti i desideri del pubblico, ieri sera s'avrebbero avuti non *uno*, ma *due Rigoletti*.

La signorina Giulia Biondelli è un soprano del bel numero uno: dotata d'una bella voce, dal timbro chiaro, delicato, ed educata superbamente bene.

Alla sua parte ella sa dare un mirabile risalto, e toccò il culmine dell'effetto nella grande aria:

Caro nome...

del 2.o atto, chiudendolo con un *mi bemolle* netto, preciso e squillante, che strappò gli applausi anche ai più freddi.

Vincenzo Coppola, l'indimenticabile ed applauditissimo *Lohengrin* della scorsa quaresima al Sociale, sotto le vesti del Duca di Mantova riportò un nuovo e completo trionfo.

Salutato al suo primo apparire da vivissimo applauso, seppe riacquistarsi le generali simpatie sino dal brano:

Questa o quella per me pari sono

che dovette ripetere fra insistenti battimani e grida di *bis*.

In tutta la parte brillò immensamente per la sua voce di vero timbro tenorile, fresca, estesa, dalla emissione facile e sicura, per un canto dolce, carezzevole nel duetto d'amore del 2.o atto, e tanto brioso nella caratteristica:

La donna è mobile

dell'ultimo atto, chiusa con un *si naturale* tanto puro e spiccato da meritarsi la generale ammirazione.

Lohengrin e *Duca di Mantova*, due parti, che in arte stanno proprio agli antipodi, hanno rivelato il Coppola artista intelligentissimo e dotato d'una eccezionale versatilità artistica.

E veniamo al grande G. Kascmann.

Si deve proprio sinceramente affermare che per drammaticità e per canto, è un grande artista nel vero senso della parola. Per qualificarlo tale basta il 3.o atto dove egli ottiene effetto straordinario. Il

Sì vendetta...

lo fraseggia con tale potenza artistica da far correre un fremito in tutto il pubblico, che è trascinato ad un frenetico applauso.

Si volle ad ogni costo il *bis* e la seconda volta, s'apprezzò ancora meglio la grandezza dell'artista.

Tutta la lunga e difficilissima parte viene resa dal Kascmann in modo inappuntabile ed il pubblico l'ammirò sempre e con entusiasmo l'applaudì.

L'Augusto Dadò, buono *Sparafucile*, e la Maria Ballier, vispa *Maddalena*, stanno bene al fianco dei primi.

Il maestro Vincenzo Pintorno, con pochissime prove e con una massa orchestrale limitata al puro necessario, ha ottenuto quasi l'impossibile, dando prova del suo ingegno e della sua coltura non comuni.

Bene anche i cori, guidati dall'esperta mano dell'egregio m.o Franco Escher. Bello il vestiario ed abbastanza decoroso l'allestimento scenico.

Lo spettacolo è riescito completamente, ha incontrato le generali simpatie, e raccomandiamo a tutti quelli che in città e provincia desiderano la bella musica ed ammirano un'ottima esecuzione, di non lasciarsi sfuggire il propizio momento, tanto raro fra noi, di applaudire ottimi artisti.

N.

Qesta sera, riposo.
Domani, penultima rappresentazione.
Venerdì, riposo.
Sabato, ultima rappresentazione.

Per lo spettacolo del «Rigoletto».

Nella notte di giovedì 21, corr. la Direzione della Tramvia a Vapore Udine San Daniele attiverà, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 0.30 — Arrivo a San Daniele ore 1.50.

Banchetto d'addio.

Gli impiegati di questa Dogana si riunirono tutti l'altra sera ad un modesto banchetto, al quale intervenne anche il loro Direttore, per dare un saluto all'ufficiale Boldini Dr Gio. Batta, testè trasferito a Verona.

Il brio che animò il banchetto fu prova della buona armonia che regna fra gli impiegati di quella amministrazione, i quali sono dolenti di veder partire un collega che seppe farsi amare ed apprezzare da tutti.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Aprile a lire 107.40.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Nell'assemblea generale che ebbe luogo jeri sera il direttore Prof. Girotto fece una breve relazione sull'andamento sociale. Si votò un plauso al Prof. Cav. D'Aste maestro dei dilettanti ed un elogio a questi. Si approvarono alcune variazioni alle regole statutarie nonchè il consuntivo 1897.

Quanto al preventivo, fu votata la sospensiva per varie cause.

Furono comunicate le dimissioni date per motivi personali dal Presidente Avv. Carlo D Sabbata, e i soci spiacenti di perderlo, votarono all'unanimità, che all'egregio uomo sia indirizzata una parola di ringraziamento per la sua valida cooperazione al bene dell'Istituto.

Procedutosi quindi alla nomina del nuovo Presidente, sopra 52 votanti, ebbe voti 52 il cav. Giovanni Marcovich. Tale elezione viene accolta con viva e generale soddisfazione, perchè è da tutti conosciuto di quanto senno, attività e competenza sia dotato il cav. Marcovich, il quale accettando di reggere le sorti dell'Istituto vivente da oltre 34 anni, non mancherà di ridonargli quel lustro e quella rinomanza che per lo passato lo faceva spiccare sulle società cittadine.

Ad unanimità vennero poi eletti a consiglieri i sig.i Baschiera avv. Giacomo, Celentani cav. Emilio, Conti Luigi, Tocchio Antonio, Danielis Angelo e Rea Giuseppe, — ed a revisori dei conti i signori Cordoni Riccardo, Masotti nob. Giovanni, e Conti Luigi di Giuseppe.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale ha retrodatato al 13 ottobre 1897 la data della cessazione dei pagamenti della fallita ditta Flaibani e Martincigh.

Antonio Zoppi

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, annuncia al pubblico udinese che si trova a sua disposizione con grande assortimento di Caloriferi di sua propria invenzione. Recapito all'Albergo e Birraria Lorentz — Udine.

Studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che essendo stato nominato Notaio a Udine, aperse studio in cotesta Città, nei locali terreni della Casa di sua abitazione via Rialto N.o 5

Lodovico dott. Billia

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Avviso.

Il sottoscritto Notaio è incaricato a trattare la vendita di una casa con orto, in un principale Suburbio di questa città, sulle base di un utile impiego del denaro.

Valentino Baldissera Notaio in Udine
Via Paolo Sarpi N. 24.

Il piano nuovissimo adottato per l'estrazione della Lotteria di Torino assicura un premio, che può essere anche di L. 200000, ad ogni cento biglietti e relativamente ad ogni cento quinti di biglietto.

La tassa sui velocipedi.

V. Pardo telegrafa da Roma alla *Bicicletta*:

Mentre la Direzione generale delle gabelle ha raccomandato agli uffici metrici incaricati della esazione della tassa la più grande tolleranza fino al 1 maggio; posso annunciare che da quel giorno — ch usura delle esazioni — fu ordinata *la massima severità* contro i ciclisti ribelli alla legge dello Stato.

La severita sara poi, se possibile, anche aumenta dal fatto che le guardie per ognuna delle contravvenzioni intimate ha diritto alla metà della multa e precisamente a 10 lire.

Mettiamo per es.: cinque contravvenzioni fatte in una giornata per 10 fanno 50 lirette; ecco un buon aumento per la guardia zelante!

Ed il ciclista colpevole non speri di avere *tregua mai ed in nessun posto* perchè ecco uno specchietto dei fortunati ammessi all'aumento di paga suddetto:

in città — Ufficiali o truppa dei R. Carabinieri, ufficiali e guardie di questura, guardie municipali ed ufficiali metrici;

in campagna — Ufficiali e truppa dei R. Carabinieri, guardie campestri ed ufficiali metrici;

fra i monti — Guardie forestali, ufficiali metrici;

nei confini — Guardie di finanza, ufficiali e truppa di Carabinieri.

Una vera caccia all'uomo... ciclista!

Consiglio perciò vivamente gli amici a non lasciar passare per nessuna ragione il mese in corso senza recarsi a bollare la propria macchina; anche se qualcuno fosse già in fallo non importa; egli troverà in questi giorni la massima tolleranza negli agenti degli uffici metrici.

Ma guai se passa il 31 aprile!

Ricerca di «stampe colorate inglesi»

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato. Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Non rubato! Pellegrini Vincenzo di Cividale, detenuto per furto di farina a danno di Bront Giovanni di Cividale, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 10, nonchè nelle spese e danni.

Sindaco condannato. Chiabai Stefano di Grimacco, Sindaco, imputato di oltraggio al Giudice Conciliatore di quel Comune, fu condannato alla multa di lire 400, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 35, nonchè di quelle del processo.

Memoriale dei privati.

Vendita borre. — Il Comune di Barcis avvisa che, caduto deserto il primo esperimento per la vendita di n. 11500 steri di legna di faggio uso combustibile (borre) provenienti dal bosco Pizzo, sul dato unitario di L. 2.10 per ogni stero, e cioè sul dato complessivo di L. 24150, sabato 23 corr. si terrà presso quell'ufficio un secondo esperimento d'asta per la vendita suddetta.

Vendita immobili — L'esattore del distretto di Palmanova fa noto che il 22 giugno davanti quella R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Ad istanza dei signori Armellini Luigi e Cappellari Bortolo di Tarcento, avrà luogo davanti il R. Tribunale di Udine, il 1 giugno l'incanto per la vendita al maggior offerente, in un sol lotto di beni immobili siti in Comune censuario di Ciseriis.

—

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto il giorno 10 Maggio p. v. per due posti di levatrice in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine
li 18 Aprile 1898

Il Sindaco
N. Agricola

—

N. 390 XV-2

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 26 corrente mese è aperto il concorso al posto di Vice Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1000, pagabile a dodicesimi postecipati e soggetto a trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze di aspiro dovranno essere presentate a questo protocollo nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) Certificato penale,
c) Certificato di aver tenuto sempre buona condotta politica, morale e sociale,
d) Patente di Segretario Comunale.

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'Ufficio cui spira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* debbono avere una data non anteriore di due mesi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nell'istanza di accettare le condizioni fatte dal capitolato interno pel servizio di Segreteria.

La nomina avrà la durata di un anno in via di prova: le conferme successive saranno date per due anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina. —

Dall'ufficio Municipale
Moggio, addì 1 Aprile 1898,

Il Sindaco
A. Franz.

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Notizie telegrafiche.

Il sequestro d'un ricco proprietario in Sicilia.

Trapani, 19. — Iernotte, in contrada Roccazzo, territorio di Castelvetrano, quattro ignoti, forzata la porta dell'abitazione del ricchissimo proprietario Mannella di 76 anni, lo sequestrarono, trasportandolo in ignota località. I malfattori si servirono di due cavalli tolti alla scuderia dello stesso Mannella.

Recaronsi sul luogo il sottoprefetto, l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri.

Nessun indizio dei malfattori e del loro rifugio.

Una città in fiamme.

Varsavia, 19. Un incendio ha pressochè distrutto la città di Novgorod. 150 case bruciarono e 5 persone trovarono la morte nelle fiamme. Il fuoco è stato appiccato nello stesso momento in parecchi punti della città.

ULTIMA ORA.

Preparativi di feste in America per celebrare lo scoppio della guerra!

Londra, 19. Il *Daily Mail* ha da Chicago che quella città si prepara a segnalare lo scoppio della guerra con la Spagna mediante un curioso sistema. La notizia, appena sarà giunta, verrà fatta conoscere mediante lo squillo di tutte le campane delle chiese ed i fischi di tutte locomitive e le locomobili della città.

Parecchie città dell'Ovest e del Mezzogiorno stabilirono di celebrare l'avvenimento con processioni patriottiche, fuochi artificiali e servizi religiosi di grazie!

I giornali di Nuova York si apprestano a rendere nota la dichiarazione di guerra mediante trasparenti di vario colore drizzati sovra elevati edifizi, e con altri annunci a sensazione.

La sottoscrizione spagnuola per la flotta.

Le notizie dei movimenti militari.

Madrid, 18. La sottoscrizione nazionale per l'aumento della flotta ammonta già a 3,000,000 di pesetas.

Una nota semi-ufficiale, che venne pubblicata iersera, fa appello alla stampa perchè, per motivi patriottici, si astenga dall'annunciare notizie di movimenti navali e militari, che potrebbero riuscire preziose al nemico.

Il Governo spagnuolo sta per mandare alle Potenze un *memorandum*, nel quale dimostrerà che il Sindacato americano per gli zuccheri fomentò ed incoraggiò l'insurrezione in Cuba; che, ad onta delle continue lagnanze della Spagna, settanta spedizioni di filibustieri vennero organizzate nel territorio degli Stati Uniti, e che i capi dei ribelli non sono di nazionalità cubana, ma avventurieri d'ogni paese che fanno loro professione della guerra.

Si enumerano le concessioni fatte dalla Spagna a Cuba, e si fa notare come, mentre il Governo spagnuolo faceva il possibile per pacificare l'isola, i consoli americani si rendevano agenti della rivolta. Delle quali affermazioni il Governo presenterà documenti.

Traditori condannati a morte.

Pietroburgo, 19. Dopo 10 giorni di dibattimento, si chiuse il processo contro Parunovv, maestro nel corpo dei cadetti imperiali; la ventenne Sofia sua figlia, il capitano Turtschoninow, il luogotenente Schefket Abdurhama, l'addetto al ministero della guerra Lochwikj, lo scritturale militare Lenjejew, gli impiegati Wojnickj e Obideich.

Tutti erano imputati di alto tradimento, per avere comunicato ad uno Stato vicino (leggi Austria) i piani di dislocazione dell'esercito in caso di guerra.

Parunow, fu condannato ai lavori forzati in vita; gli ufficiali, alla fucilazione; gli altri a parecchi anni di lavori forzati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10 —
·M. 6.05	9.49	·M. 17.25	21.41
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.20
D. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.05

Conincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 13.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18 —	19 45	17 30	S. T. 19 15

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco